

Economia - *Banca Generali celebra i 20 anni a Piazza Affari, dalla quotazione +655% per il titolo*

Milano - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'ad Mossa: "La Borsa ci ha spinto a migliorarci ogni giorno, dietro questi numeri ci sono le persone".**

Vent'anni di crescita e trasformazione al fianco del risparmio italiano fino a consolidarsi tra i protagonisti del private banking a Piazza Affari. Banca Generali ha celebrato oggi a Palazzo Mezzanotte il ventennale dalla quotazione in Borsa Italiana con la tradizionale cerimonia del "Ring the Bell", ripercorrendo due decenni di espansione industriale e creazione di valore per gli azionisti. Era il 15 novembre 2006 quando l'istituto controllato dal Gruppo Generali debuttava sul listino milanese a un prezzo di collocamento di 8 euro per azione, con un flottante intorno al 28 per cento, una capitalizzazione inferiore ai 900 milioni di euro e 20,7 miliardi di masse in gestione. A vent'anni di distanza — secondo i dati aggiornati al 30 settembre 2026 — gli asset under management della clientela hanno toccato i 121,8 miliardi di euro, gli asset under investments hanno superato gli 80 miliardi e il valore di mercato si è moltiplicato di otto volte. Il percorso borsistico del titolo ha ampiamente sovraperformato tanto l'indice generale quanto il comparto bancario-finanziario. Dopo una prima fase di slancio, le quotazioni avevano risentito come tutto il mercato azionario della crisi finanziaria globale del 2008, scivolando fino al minimo storico di 1,925 euro nel marzo 2009; da quel punto è però iniziata una risalita pressoché ininterrotta culminata lo scorso agosto con il picco di oltre 8 miliardi di capitalizzazione. Nel bilancio complessivo a vent'anni dall'Ipo — rilevato al 13 novembre — l'azione segna un progresso del 655 per cento, generando un total return lordo (comprensivo dei dividendi distribuiti) del 1.732 per cento, a fronte di circa il 100 per cento messo a segno dall'indice settoriale Msci Italy Financials, per un rendimento annuo medio composto (Cagr) pari al 15,65 per cento. Parallelamente ai numeri di Borsa, nell'arco del ventennio Banca Generali ha profondamente mutato la propria pelle industriale, evolvendo da rete tradizionale di promotori finanziari a piattaforma integrata di servizi bancari, investimento e wealth management per famiglie e imprese, posizionandosi oggi al terzo posto nel private banking nazionale dietro i due principali istituti commerciali (dati Magstat, con oltre 95 miliardi di masse). Una metamorfosi scandita da tappe precise: dall'iniziale incorporazione di diverse Sim alla trasformazione avviata da Piermario Motta — che ha guidato il passaggio dei promotori verso la figura del private banker — fino all'accelerazione sul modello di servizio e consulenza impressa dal 2016 sotto la guida di Gian Maria Mossa. Sul piano occupazionale e commerciale, i dipendenti sono passati dai 650 dell'esordio in Borsa ai 1.366 attuali, mentre la rete dei consulenti, che contava 1.884 professionisti vent'anni fa per poi scendere intorno a quota 1.200 nei quattro anni successivi, è risalita grazie a selezione e formazione fino agli attuali 2.504. L'ampliamento della gamma d'offerta ha

accompagnato l'evoluzione dei bisogni patrimoniali di famiglie e imprenditori, passando attraverso la creazione di un hub dedicato ai fondi e alle gestioni collettive — oggi oltre i 25 miliardi — e il presidio sulle gestioni patrimoniali italiane, che superano i 15 miliardi. Alla crescita organica si sono affiancate operazioni mirate per integrare nuove competenze: dall'ingresso dei private banker di Credit Suisse alle acquisizioni di Nextam Partners e della svizzera Valeur Fiduciaria, fino all'offerta su Intermonte nel 2025. Quest'ultima operazione ha esteso il raggio d'azione all'investment banking, al corporate advisory e ai mercati dei capitali, rafforzando la vicinanza al mondo delle imprese, segmento da cui proviene circa la metà della raccolta di oltre 7 miliardi realizzata quest'anno. Nelle ultime settimane, inoltre, il perimetro internazionale si è ulteriormente allargato con l'irlandese Investlinx, asset manager specializzato negli Etf a gestione attiva, come testimoniato dal collocamento dell'Etf Investlinx Valore Italia dedicato alle Pmi quotate sotto il miliardo di capitalizzazione nell'ambito del progetto Pmi2Change. "Siamo felici di celebrare questo anniversario che ci ricorda, guardandoci indietro, l'incredibile percorso della nostra banca", ha commentato l'amministratore delegato e direttore generale, Gian Maria Mossa. "La Borsa ci ha accompagnato e spinto a crescere e migliorarci ogni giorno; ma dietro questi numeri ci sono soprattutto le persone: clienti, banker e colleghi che hanno creduto in un progetto costruito sulla fiducia. A tutti loro, e in particolare ai colleghi che hanno visto dall'inizio il suono della campanella, va un sentito ringraziamento per l'impegno, la dedizione e la passione dimostrata ogni giorno, e che ancora oggi è il vero tratto distintivo della nostra realtà: una banca di persone unite dal sogno di creare qualcosa di speciale e unico al servizio dei clienti. Un sincero ringraziamento va anche a Borsa Italiana, e naturalmente al nostro Gruppo e agli azionisti, per il supporto e il contributo nel confronto costante per il dialogo col mercato e gli investitori. Oggi guardiamo a quello che abbiamo costruito, ma il nostro sguardo è sempre rivolto in avanti, alle sfide del futuro, con i diversi progetti sul tavolo e lo stimolo che arriva dal rapporto con la tecnologia e l'AI generativa, per creare crescita sostenibile e ancora più soddisfazione per i nostri stakeholders".

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026